



NOTA SU INCONTRO CON ALITALIA / CAI DEL 25 FEBBRAIO

Si è svolto in data 25 febbraio u.s. il previsto incontro tra le OO.SS. e la Direzione Aziendale Alitalia sui temi riguardanti l'area della manutenzione.

Nel corso dell'incontro la delegazione aziendale ha fornito i dati relativi alle assunzioni nell'area manutenzione che nel totale, ad oggi, risultano essere di 1.622 unità, di cui 85 con CT.D. .

Sul piano generale, relativamente ai volumi di attività, al perimetro e alle lavorazioni in outsourcing è emerso, in sintesi, il seguente quadro:

- Il Piano industriale focalizza l'attività su manutenzione di linea/leggera e sulla componentistica che abbia valore aggiunto.
- Acquisizione della capability su nuova tipologia di aeromobile A330.
- Rafforzamento della presenza di tecnici di linea sulle basi periferiche attraverso il trasferimento di risorse (B1 e B2) da Fiumicino e maggiore utilizzo dei stop macchina per le attività di manutenzione.
- Le attività di manutenzione pesante su medio raggio, affidate ad Atitech e sui motori, ad AMS, oggi regolate da contratto di fornitura per 3 mesi, alla scadenza dei rispettivi contratti saranno sottoposte a gara.
- Per le operazioni "C" su aeromobile di lungo raggio oggi esternalizzare a Singapore e Tel Aviv, come denunciato dalle scriventi OO.SS., l'Azienda ha dichiarato che non sussiste una massa critica sufficiente per internalizzare tale attività e pertanto non intende effettuare tali lavorazioni negli impianti di Fiumicino.
- Inoltre in relazione alle pressanti richieste delle OO.SS. di una verifica della applicazione dei criteri di selezione anche alla luce di evidenti contraddizioni con l'accordo su tali criteri, l'Azienda ha manifestato una generica disponibilità, ovviamente tutta da verificare nei fatti concreti.

Quanto sopra è, in sintesi, l'esposizione aziendale.

Nel corso dell'incontro, la delegazione sindacale ha duramente contestato l'approccio complessivo che la nuova dirigenza Alitalia vuole imprimere al modello industriale della Nuova Alitalia.

Quello che emerge con chiarezza è una vera e propria **desertificazione industriale** degli impianti di Fiumicino (DOT e AMS) e Napoli (Atitech).

Relegare Alitalia ad un modello di quasi low cost esternalizzando quanto più è possibile attività è, a parere delle scriventi una scelta tanto miope quanto dolorosa e controproducente.

Difendere il lavoro deve rappresentare un impegno concreto di tutti e, chi ha fatto della italianità una bandiera, non può esternalizzare attività senza tener conto delle ricadute negative sul fattore lavoro.

Talune scelte risultano inoltre essere in palese violazione degli accordi di Palazzo Chigi.

Nella sola area tecnica di Fiumicino sono stati espulsi dalla produzione 800 lavoratori e non è accettabile una pigrizia nel non impegnarsi a ricercare soluzioni per non esternizzare attività e utilizzare i moderni impianti industriali esistenti.

Affermare che talune attività vanno fuori a prescindere dal fattore costi, ma solo per scelte industriali, è una affermazione di estrema gravità che denota una volontà politica volta ad imporre un modello inaccettabile e pericoloso.

Il Sindacato e i lavoratori sono pronti a fare la propria parte sui temi della Produttività – Efficienza e Qualità delle prestazioni, a patto che in Azienda non prevalga la linea dei **"FALCHI"** e delle scelte a "prescindere", ma viceversa di una linea che valorizzi il lavoro e non disperda questo patrimonio straordinario di professionalità.

Al termine dell'incontro è stato fissato un ulteriore approfondimento per il 12 marzo p.v..

Resta inteso che in assenza di fatti concreti, sulle disponibilità manifestate e di una chiara inversione di tendenza sui temi discussi, le scriventi preannunciano sin da ora l'avvio di una fase di mobilitazione dei lavoratori.

FILT/CGIL LE SEGRETERIE NAZIONALI
FIT/CISL UILTRASPORTI UGL TRASPORTI

Roma, 26 Febbraio 2009